INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI ASCOLI PICENO

AVVISO D'ASTA (N. 70) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 5 aprile 1873, in una delle sale del palazzo della sottoprefettura di Fermo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante per l'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti **a prezzi primitivi ed a prezzi ridotti** per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non depositerà a mani di chi presiede all'asta o non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta in una Cassa governativa il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto. Nel primo caso però l'aggiudicatario dovrà sottostare in proprio alle spese che si dovessero incontrare per far pervenire a mezzo dell'ufficio postale alla tesoreria provinciale la somma depositata.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare nella Cassa del ricevitore del Demanio di Fermo il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione di esse e delle seguenti.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione dei giornali del presente avviso saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso stesso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari.

Siccome poi per effetto del Regio decreto 18 settembre 1870 non debbono essere pubblicati a mezzo dei giornali che i lotti che raggiungano il valore di lire ottomila, così si avverte che gli aggiudicatarj dei lotti d'un valore inferiore non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per l'inserzione del presente.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti. I signori accorrenti all'asta potranno prendere visione dei capitolati, tipi, tabelle ed altri documenti relativi alla vendita nell'ufficio del ricevitore del Demanio di Fermo.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Il prezzo di aggiudicazione e l'ammontare presuntivo delle scorte dovrà essere pagato nella Cassa del ricevitore del Demanio di Fermo.

11. Il riparto dei frutti naturali tra il Demanio e l'acquirente resta regolato dal disposto dall'art. 115 del regolamento precitato e delle condizioni speciali apposte nel capitolato.

12. Il pagamento del prezzo degli stabili potrà esser fatto anche in quell'ufficio del Registro e del Demanio della provincia ove sono situati i beni, purchè sia designato dallo acquisitore nell'atto della delibera.

13. Il pagamento degli interessi del prezzo degli immobili e delle relative scorte, nonchè quella che venisse a risultare dal quadro di riparto verranno pagati in denaro contante.

AVVERTENZA. Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto ridotto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	DATA dei precedenti incanti
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	316	S. Elpidio a Mare	Mensa arcivescovile di Fermo	Terreno con casa in contrada Chienti, coltivato da Verdini Saverio, affittato a Stortini Gioacchino, confinante con Brancadore ed altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ecc. Mappa n. 1461 1 rata, 1461 1 D, 1461 2 B, 2330 rata, 2331, 2331 1/2 A, 2332 A, 2332 E, 2333, 2334, 2335 rata, 2339 A. Estimo censuario L. 20848 87. Ettari 27 22 50.	E. A. C.	Tav. Cent.						
	317	idem	idem	Terreno con casa in contrada Chienti, tenuto in affitto e coltivato da Tosoni Elpidio, confinante col fiume Chienti, Maggiori, Brancadoro, altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo, ecc. Mappa N. 1461 1 C, 1461 1 E, 1461 2 A, 1461 3, 2329, 2330 B, 2332 B, 2335 A, 2337 1/2, 2338, 2339 rata, 2340, 2371, 2336. Estimo censuario L. 31200 80. Ettari 42 60 90.								
	318	idem	idem	Terreno con casa in contrada Chienti, coltivato da Verdini Paolo, affittato a Stortini Gioacchino, confinante con Brancadoro, strada, altri beni provenienti dalla stessa Mensa, salvo ecc. Mappa N. 1461 1 A, 1461 1 B, 1461 2 rata, 2330 A, 2331 1/2 rata, 2332 rata, 2332 C, 2332 D. Estimo censuario L. 9451 25. Ettari 12 38 20. Totale estimo L. 61560 92	82 21 60	822 16	71990 28	7199 03	»	200	421	27 apr. 1870 6 luglio 1870

1233 Ascoli Piceno, 10 marzo 1873.

L'Intendente: STRAFFORELLO.

PREFETTURA DI REGGIO NELL'EMILIA

PEL MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Lavori di difesa del tratto dell'arginatura sinistra del torrente Crostolo nel comune di Castelnovo Sotto dallo sbocco del cavo Cava al confine dei circondari Reggio-Guastalla, della lunghezza di metri 2820 71.

Avviso d'asta.

Nel giorno 24 marzo corrente, alle 10 antemeridiane negli Uffizi di questa Prefettura e davanti l'illustrissimo signor prefetto, o suo rappresentante, si procederà a termini abbreviati ad un pubblico incanto per l'appalto dei lavori sopra enunciati da eseguirsi nei modi, termini, e colle condizioni portati dalla relativa perizia e capitolato generale e speciale.

Condizioni principali dell'asta.

1. Sarà obbligo di cadauno degli attendenti all'asta di depositare all'atto della medesima la somma di lire 1500 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, la qual somma sarà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione finchè non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva. Dovrà inoltre ciascun concorrente esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di suo domicilio, ed un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, di data non anteriore a sei mesi comprovante la sua capacità ed idoneità. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà presentare una cauzione definitiva uguale al decimo del prezzo di delibera dei lavori, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, od in viglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato a corso di borsa, la quale cauzione sarà restituita all'imprenditore dopo eseguita la finale collaudazione delle opere appaltate.

2. L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e sarà aperta sul prezzo di L. 43362.

Non saranno accettate offerte inferiori al mezzo per cento in ribasso al detto prezzo.

3. Il lavoro dovrà essere perfettamente ultimato entro giorni 120 utili dalla data della consegna, intendendosi per non utili i giorni festivi e piovosi e quelli nei quali lo stato idrometrico del torrente Crostolo impedisca di lavorare.

4. Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo sarà di giorni 5, e s'intenderà spirato alle 10 antemeridiane del 29 marzo corrente.

Le spese tutte di asta, contratto, bolli, di registrazione, ed ogni altra accessoria sono a carico dell'imprenditore.

La perizia, capitolati e tipi relativi sono ostensibili presso la segreteria della R. prefettura.

Reggio nell'Emilia, 14 marzo 1873.

1278 *Il Segretario incaricato:* Dott. GIACOMELLI.

GENIO MILITARE
DIREZIONE DI GENOVA

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 3 aprile 1873 alle ore 2 pomer. si procederà in Genova avanti il direttore del Genio Militare e nel locale della direzione suddetta sita nella Salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti.

Lavori per l'adattamento del fabbricato arsenale in Cagliari ad uso del 15° Distretto Militare, ascendenti in complesso a L. 75,000. 00

A termini dell'art. 43 del regolamento approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870 n. 5852, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale sulindicato nelle ore d'ufficio, e presso la Sezione del Genio militare in Cagliari.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta costatante d'aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7500, 00 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal Direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita, quanto delle quitanze rilasciate dalle Tesorerie o Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato pel medesimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 17 marzo 1873.

1249

Per la Direzione
Il Segretario: C. A. TORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA

per vendita di Allume di Rocca.

Si fa noto al pubblico che stante la deserzione dell'asta tenuta il dì 8 corrente, nel giorno 5 del prossimo aprile, alle ore 10 antimeridiane, negli uffici di quest'Intendenza di finanza posti in via delle Vergini, avanti il signor intendente o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento col mezzo di pubblici incanti ad estinzione di candela vergine, osservate le norme prescritte dal vigente regolamento per l'amministrazione del patrimonio dello Stato e della contabilità generale in data 4 settembre 1870, per la vendita di quintali 2000 di allume di rocca della miniera governativa di Allumiere depositato nel magazzino dello Stabilimento posto nel comune di Allumiere (circondario di Civitavecchia), ripartiti in n. 8 lotti come appresso:

Il 1° di quintali 100 — Il 2° di quintali 100 — Il 3° di quintali 200 — Il 4° di quintali 200 — Il 5° di quintali 300 — Il 6° di quintali 300 — Il 7° di quintali 400 — L'8° di quintali 400 — *Totale* quintali 2000.

Condizioni principali

1. La vendita si fa all'asta pubblica separatamente per ciascun lotto.

2. L'asta verrà aperta sul prezzo di lire trenta per ogni cento chilogrammi, ossia per quintale.

3. L'allume, di cui un campione o saggio trovasi depositato presso quest'Intendenza, si vende *alla rinfusa* ossia *alla massa*, come trovasi ora distribuito nel magazzino di Allumiere.

4. Per essere ammesso all'asta ciascun offerente dovrà giustificare di aver depositato nella tesoreria provinciale di Roma in numerario o in biglietti della Banca Nazionale o della Banca Romana, ovvero in rendita del Debito Pubblico al valore di borsa, il quinto del prezzo del lotto o dei lotti ai quali intende far partito.

Chiusi gli incanti, tali depositi verranno restituiti a tutti gli altri concorrenti, ritenendosi solamente quelli degli aggiudicatari a garanzia dell'esatta osservanza del contratto.

5. Le offerte in aumento non potranno essere minori di dieci centesimi per ogni quintale, ossia per ogni cento chilogrammi, e si procederà a deliberamento quand'anche vi fosse un solo concorrente.

6. Il deliberamento non sarà definitivo, se non quando, entro il termine di giorni quindici decorribili a contare da quello dell'avvenuta aggiudicazione, e scadenti al suonare delle ore dodici meridiane dell'ultimo giorno, nessuno abbia presentato un'offerta in aumento, che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

7. Il verbale di definitiva aggiudicazione ha forza di titolo autentico per la contrattuale stipulazione, e mentre obbliga immediatamente l'aggiudicatario, però rispetto alla pubblica amministrazione resta vincolato alla superiore approvazione.

8. L'aggiudicatario dovrà ritirare a tutte sue spese l'allume venduto dal magazzino di Allumiere entro il termine di giorni sessanta a contare da quello in cui gli sarà partecipata, con semplice nota d'ufficio, la definitiva approvazione del contratto, previo il pagamento dell'intiero prezzo nella cassa della tesoreria provinciale di Roma.

9. Contravvenendo al disposto del precedente articolo, il deliberatario perderà il deposito di cui all'articolo 4, e l'amministrazione sarà in facoltà di far procedere a nuova vendita dell'allume a danno e spese del deliberatario medesimo.

10. Seguito il deliberamento, rimane esclusa all'aggiudicatario ogni eccezione sulla qualità e condizione dell'allume, che s'intenderà visitato e riconosciuto di sua piena convenienza prima dell'offerta.

11. Il peso di ciascun lotto venduto verrà riconosciuto all'atto della consegna, a tutte spese dell'aggiudicatario, da un pubblico pesatore scelto dall'amministrazione, con quella bilancia e con quel metodo che da essa sarà ritenuto più equo ed opportuno.

12. Alla pesatura assisterà un delegato dell'amministrazione che annoterà in un registro le singole pesate in confronto dell'aggiudicatario o di un suo rappresentante, il quale a scanso di contestazioni apporrà la sua firma a ciascun notamento.

13. Ove non riesca in un sol giorno ultimare la pesatura e la consegna dell'allume, il compratore, previo il pagamento dell'intiero prezzo del lotto o dei lotti aggiudicatigli come all'art. 8, potrà trasportare dal magazzino la quantità pesata, facendone annotazione, da esso firmata, nel registro di cui all'articolo precedente.

14. L'aggiudicatario, che dovrà eleggere il suo domicilio legale in Roma, oltre alle spese della pesatura, di facchinaggio, del trasporto dell'allume dal magazzino, e di qualsiasi altra relativa alla esecuzione della vendita, sarà tenuto al pagamento di tutte le spese del contratto sia che precedano, accompagnino o susseguano l'aggiudicazione, per le quali dovrà depositare presso l'Intendenza l'importo approssimativo, salva la definitiva liquidazione dopo l'eseguimento del contratto.

Roma addì 10 marzo 1873.

1217 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

DECRETO. 2058
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 3 marzo volgente il tribunale civile di Alessandria dietro analogo ricorso sporto dalli madre e figli Dapino infranominati, autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle rendite nominative di cui nei certificati d'iscrizione in capo al fu medico Francesco Dapino fu Giacomo aventi li numeri 51984, 51985, 51986, dell'importo la prima di lire 10 e le due altre di lire 50 caduna, in altrettante cartelle al portatore da consegnarsi liberamente a Giacomo Dapino fu medico Francesco, in persona della di lui madre e legale amministratrice Marietta Trucchi ed alla di lui sorella Antonietta Dapino, ambi residenti in Milano, quali eredi del titolare, quegli per tre quarte parti, e questa per un quarto in concorso però della predetta loro madre Marietta Trucchi come avente dritto all'usufrutto sul terzo delle rendite medesime a termini del testamento del rispettivo marito e padre.

Alessandria, 6 marzo 1873.

Di commissione
PEROTTI caus.

AVVISO. 2079

Il signor Leonardo Agrippino del comune di Salerno avendo innoltrata domanda per cambiare il suo cognome attuale in quello di Ricciardi, con decreto Ministeriale del 22 aprile 1872 fu autorizzato a pubblicare tale sua domanda.

Si rende ciò a pubblica notizia onde chiunque creda avervi interesse possa farvi opposizione nel periodo di mesi quattro dalla pubblicazione del presente avviso.

Salerno, 10 marzo 1873.

DELIBERAZIONE. 2062
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione resa dal tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere nel dì 9 dicembre 1872 è stato ordinato che la Cassa de' depositi e prestiti paghi libera e senza vincolo alcuno ad Anna Maria Papale nel proprio nome e nella qualità di madre e legittima amministratrice de' suoi figli minori Giuseppe e Caterina Salemme la somma di lire 246 contenuta nel mandato di pagamento rilasciato dal cancelliere di detto tribunale, a favore di Antonio Salemme in data del 5 luglio 1871 a carico della suindicata Cassa.

La presente inserzione viene eseguita giusta le prescrizioni contenute nel regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870.

ALFONSO SORIA avvocato.

DELIBERAZIONE. 2059
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano d'intestare a Giuseppe d'Amore fu Francesco il certificato dell'annua rendita di lire centoventicinque n. 9101 a favore di Maria Margherita d'Amore fu Raffaele. Delega l'agente di cambio signor Mattia d'Errico per l'operazione anzidetta.

Così deliberato dai signori cav. Nicola Martinelli presidente, Gabriele Durante e Donatantonio de Marinis giudici. — Oggi 5 marzo 1873. — Il presidente del tribunale Nicola Martinelli — Michele Messina vicecanc.

Per copia conforme
FRANCESCO MINIERO proc.

DECRETO 2084
(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Urbino nel giorno 6 marzo 1873 in camera di consiglio, accogliendo il ricorso di Sanchini Andrea, Augusto, Eugenio e Cesare, eredi testamentari del defunto loro genitore Giambattista di Fossombrone, ha decretato e

Decreta:

Che ai soli prenominati Andrea, Augusto, Eugenio e Cesare, eredi testamentari del fu Gio. Battista Sanchini, tutti possidenti domiciliati e dimoranti in Fossombrone, salva la compartecipazione se e come di diritto da essi dovuta a favore di Sanchini Elisa e Chiodi Rosa (vedova questa e figlia la prima del suddetto fu Giambattista) è oggi devoluta ed appartiene in porzioni eguali la quota parte e tutta la quota parte già spettante al più volte nominate loro defunto genitore Giovanni Battista Sanchini del deposito e sul deposito eseguito a supplemento di cauzione dell'appalto dei lavori al nuovo Porto Canale di Pesaro, deliberato esso appalto con atto dell'ex-segretario generale della cessata Legazione pontificia in data 9 aprile 1859 a Bacchiani Alessandro fu Giovanni di Pesaro ed a Cardinali Giuseppe fu Camillo di Cantiano, circondario di Urbino, quale deposito consistette in nove cartelle o certificati al portatore contraddistinti coi numeri 90617, 286623, 302785, 352945, 405206, 531136, 773244, 815345, 852927, del capitale complessivo di italiane lire sedicimila, dell'annuo frutto di lire ottocento, e di cui alla polizza n. 87, rilasciata a favore della ditta cantante in Pesaro Fratelli Vitelli, Giuliani Odoardo, e di Sanchini Giambattista fu Andrea dalla Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Tesoro di Bologna li 29 dicembre 1863, marcata col num. 299 di posizione, e num. 79 ricevuta del cassiere.

Così deliberato in camera di consiglio in Urbino dai signori avvocati Serra presidente regg., Ludovico Ceccaroni e Luigi Monesi giudici.

A dì 6 marzo 1873.

Il presid. regg. SERRA.
GIO. LOMONACA canc.

(1ª *pubblicazione*) 2108
ESTRATTO

dal registro delle trascrizioni del Tribunale civile di Modica, ove si legge la seguente deliberazione:

Il tribunale dichiara:

1° Che gli eredi del fu Saverio Betto sono Bartolomeo ed Eleonora fratello e sorella Betto; Raffaele e Giovanna germani Grana Betto, quali rappresentanti la figlia premorta Ignazia Betto; e finalmente i rappresentanti dell'altra figlia premorta Isabella Betto in persona di Girolamo, Giovanni, Vincenzo e Concetta padre e figli Castillett.

2° Che giusta la divisione fra i medesimi eredi intervenuta, le lire undicimila ottocento quindici e centesimi novantaquattro depositate nella Cassa Regia spettano:

A. Al signor Bartolomeo Betto per . . . . L. 7680 54
B. Alla signora Eleonora Betto per . . . . » 3401 99
C. Ed a Raffaele e Giovanna germani Grana Betto figli della defunta Ignazia per . . . . » 0733 41

Totale L. 11815 94

Così deliberato in camera di consiglio li sedici ottobre mille ottocento settantadue, dai signori avvocati Giovan Battista Savino giudice anziano ff. da presidente, Giovanni Antonio Serra e Giovanni Delitala giudici — Il presidente funzionante Giovan Battista Savino — Il vicecancelliere Salvatore Germano.

Per estratto conforme che si rilascia al procuratore esercente signor Giuseppe Scala, fatto oggi in Modica li cinque marzo del mille ottocento settantatrè.

Il cancelliere
M. BERTOLINI.

Addì detto num. 972. Quietanza.
Specifica: Carta foglio uno lire 1 20 — Copia in facciate due cent. 60 — Marca lire 1 20 — Repertorio cent. 20 — Totale lire tre e cent. venti.

Il vicecancelliere
ALIENO.

Si richiede la inserzione nel Giornale Officiale del Regno.

GIUSEPPE SCALA proc.

AVVISO 2081
(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso 13 giugno 1872 num. 390 presentato al tribunale civile e correzionale di Udine da Gio. Battista Pertoldi, Giovanni Paolitti, Biagio Beltrame e Girolamo Della Negra rappresentati e domiciliati dal sottoscritto per mandato 17 aprile 1872, chiedevasi la dichiarazione d'assenza di Giovanni fu Antonio Ferro di Mortegliano nel Friuli rappresentato dal curatore, a vecchio rito, sig. avv. Giacomo Levi.

Il tribunale con sua deliberazione 21 giugno 1872 n. 158 ordinava al sig. pretore del 2° mandamento di Udine di assumere informazioni per accertarsi se sieno pervenute notizie del suddetto Giovanni Ferro fu Antonio dacchè si allontanò dal suo comune di Mortegliano dirigendosi in Russia coll'armata francese.

Nei sensi dell'art. 23 Codice civile, il presente avviso, che contiene tale provvedimento, viene pubblicato per due volte, coll'intervallo di un mese, nel giornale di Udine e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

AVV. G. TELL.

AVVISO. 2107
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto che sulla domanda delli Lanzavecchia Innocenzo fu Agostino e Lanzavecchia Antonia di Cristoforo domiciliati in Sezzè, non che del loro cessionario Jacob Debenedetti fu Moise domiciliato in Alessandria emanò decreto del Regio tribunale civile e correzionale di Alessandria in data 10 marzo 1873 col quale, previa dichiarazione avere spettato per due terzi alla Antonia Lanzavecchia e per un terzo all'Innocenzo Lanzavecchia la proprietà ed accessorii della cartella di deposito di L. 3000 per premio di assoldamento avente il n. 19169, intestata a Lanzavecchia 1° Giovanni già maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, autorizzò la Direzione Generale della Cassa dei depositi e prestiti a restituire al sunnominato Debenedetti quale cessionario delli anzidetti Lanzavecchia la somma di lire tremila apparente dalla ridetta cartella di deposito coi legittimi di lei accessorii.

Si diffida quindi chiunque abbia opposizioni a fare a detto pagamento di uniformarsi al disposto degli articoli 111 e seguenti del regolamento sull'amministrazione della Cassa dei prestiti e depositi approvato col R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942.

Alessandria, 12 marzo 1873.

DEBENEDETTI JACOB fu Moise.

ESTRATTO 1212

dagli atti che si conservano nella Cancelleria del tribunale civile e correzionale di Palermo.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con deliberazione del 9 agosto 1872 ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire la traslazione ed intestazione delle lire 905 di rendita lasciate dal defunto Benedetto Chinnici fu Antonio, di n. 1618, fossero intestate cioè:

Al sig. Chinnici Giorgio fu Antonio . . . . L. 455 »
Al sig. D. Agostino Benedetto fu Giulio . . . . » 150 »
Al signor La Rocca Filippo fu Giuseppe . . . . » 150 »
Alla signora Chinnici Gaetana fu Benedetto e Chinnici Antonio di D. Giorgio di lei marito e dotatario . . . . » 30 »
Alla signora Chinnici Giovanna fu Benedetto e Asciutto Giuseppe fu Giuseppe di lei marito dotatario . . . . » 30 »
Alla signora Anello Provvidenza fu Ignazio ved. Chinnici » 30 »
Ai signori Chinnici Antonio e Concetta minori del fu Benedetto rappresentati dalla madre ed amministratrice signora Provvidenza Anello . . . . » 60 »

L. 905 »

Il cancelliere del tribunale di Palermo
FERDINANDO SAVAGNONE.

RENDITA NOMINATIVA
SVINCOLO E TRAMUTAMENTO
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze dei signori Ronco Cesare rappresentato dall'avvocato Giuseppe Prato con procura generale, Ronco Alessandro, Ronco Carolina, Ronco Emilia, e Ronco Adele col di lei marito Emanuele Carrara, fratelli e sorelle fu Nicolò, residenti il Cesare in Lima (America), gli altri in Genova, titolari della rendita di lire mille iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, certificato n. 139,219, il tribunale civile e correzionale di Genova con decreto 1° marzo 1873 ha disposto come segue:

" Dichiara cessato l'usufrutto alla fu Rosa Bibolini vedova di Nicolò Ronco già competente sulla rendita di lire mille, intestata ai fratelli e sorelle Ronco figli di essa Bibolini ed in costei favore annotato sul certificato n. 139219.

Autorizza in conseguenza il tramutamento di detto certificato in cartelle di rendita al portatore, meno che per lire 485 di rendita quota spettante all'assente Cesare Ronco, e perciò manda all'Amministrazione del Debito Pubblico di procedere a tale tramutamento mediante, quanto al Cesare Ronco, il rilascio di un certificato nominativo in di lui capo per lire annue quattrocento ottantacinque di rendita, coll'esigibilità alla tesoreria di Genova, e quanto agli altri di lui fratello e sorelle mediante rilascio di tanta rendita in cartelle al portatore per annue lire cinquecento quindici.

Dichiara che gl'interessi decorsi dal primo luglio al diecinove settembre 1872 sulla detta rendita di lire mille spettano come eredi testamentarj della madre, ai ricorrenti fratelli e sorelle Ronco, e quindi manda alla prefata Amministrazione del Debito Pubblico di rilasciar loro apposito assegno per la riscossione alla tesoreria di Genova. "

Tanto si deduce a pubblica notizia pei fini previsti dalla legge.

Genova, 7 marzo 1873.

2112 C. MORRO caus.

AVVISO. 1201
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che a seguito di ricorso presentato dai signori Giuseppe ed Angela fratello e sorella Gamba fu Giovanni, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 14 settembre 1871, il tribunale civile di Genova con sentenza del 14 gennaio 1873, notificata il 20 successivo febbraio, dichiarò l'assenza di Faustino Costa fu avv. Giuseppe.

ROSSI sost. G. CARLO CAVIGLIA.

DECRETO. 1224
(1ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Lanusei adunato in consiglio;

Udita la relazione del giudice deputato colla lettura del ricorso di Maria Zanda vedova Lucifero Mameli, Martino, Basilio, Giovanna e Maria Antonia fratelli e sorelle Mameli di detto Lucifero domiciliati a Desulo, che mira ad ottenere la traslazione per causa di successione intestata al di loro figlio e fratello rispettivo Mameli 7° Giovanni fu Lucifero della 3ª legione dei Reali Carabinieri dalla polizza 16 maggio 1864, n. 2750, avente il n. 3° di categoria e 48-8 di posizione, non che la restituzione e pagamento ai petenti medesimi della relativa somma di lire it. tremila assegnata al predetto Mameli per premio di assoldamento militare e depositata nella Cassa generale del Debito Pubblico;

Intesa pure lettura dei documenti uniti al ricorso, e delle conclusioni del Pubblico Ministero favorevoli alla domanda;

Attesochè colla fattasi produzione dell'estratto legale dell'atto di morte del predetto Mameli Giovanni fu Lucifero, titolare della polizza, e dell'atto giudiziale di notorietà dal quale risulta la non esistenza di disposizione di sua ultima volontà, e di essere i ricorrenti i soli chiamati per legge alla successione intestata del titolare medesimo è giustificato nel senso voluto dall'art. 82 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, il dritto nei petenti suddetti a succedere all'eredità del di loro figlio e rispettivo fratello Giovanni Mameli;

Visto perciò l'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato D. 78, 79, 81, 82, 89 del regolamento delli 8 ottobre 1870, n. 5942;

Dichiara che l'eredità del già carabiniere Mameli 7° Giovanni fu Lucifero deceduto senza testamento in Cagliari nell'ospedale militare nel 12 aprile 1870 è devoluta alla sua genitrice Maria Zanda vedova Mameli e comuni fratelli e sorelle Martino, Basilio, Giovanna e Maria Antonia Mameli di detto Lucifero;

Autorizza inoltre la Cassa dei depositi e prestiti a restituire e pagare agli eredi medesimi madre e figli Mameli le lire tremila di cui nella suddetta polizza n. 2750 in testa al sovranominato Mameli 7° Giovanni della 3ª legione Carabinieri Reali.

E manda a pubblicarsi il presente decreto a cura degli interessati nel Giornale Ufficiale del Regno nel modo stabilito dall'art. 89 del precitato regolamento.

Dato a Lanusei li 14 settembre 1871.

Cilloco presidente — Faret — Cixi — Vegni cancelliere.

Corrisponde
VEGNI cancelliere.

Reg.º nella cancelleria del tribunale di Lanusei li 1° marzo 1873.

VEGNI cancelliere.

DELIBERAZIONE. 2113
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, seconda sezione, sulla istanza di Marianna Gallifuoco fu Nicolà, domiciliata in Napoli, strada Pignatelli S. Giovanni Maggiore, n. 19, Concetta Gallifuoco fu Nicola, domiciliata in Napoli Sedile Porto, n. 11, Nicola ed Achille Gallifuoco fu Francesco Saverio domiciliati in Napoli Via Nuova Orefici 1, e Nicola Gallifuoco fu Gaetano, domiciliato in Napoli strada Armieri, n. 34, eredi tutti di Teresa Ferraro fu Antonio, con deliberazione 21 febbraio 1873 ha provveduto così:

" Ordina che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire dugentodieci iscritta sul Debito Pubblico cinque per cento, in testa di Ferraro Teresa fu Antonio, contenuta nel certificato n. 49621, trasferisca ed intesti annue lire novanta a favore di Marianna Gallifuoco fu Nicola, lire settantacinque a Concetta Gallifuoco fu Nicola, lire venticinque a favore di Nicola Gallifuoco fu Gaetano, lire dieci a favore di Nicola Gallifuoco fu Francesco Saverio, e lire dieci a favore di Achille Gallifuoco fu Francesco Saverio.

" Rimane benvero la signora Marianna Gallifuoco obbligata di rimborsare agli altri coeredi le rispettive parti frazionarie a ciascuno di essi spettanti sulla rendita di lire dugentodieci nel modo indicato nel soprascritto ricorso. "

Per copia conforme
EDOARDO SPERINDEO proc.

INSERZIONE 1231

Con ricorso del dì 11 marzo stante il signor avv. Carlo D'Havet legale domiciliato in Firenze ed elettivamente presso il di lui procuratore officioso dott. Giacomo Ferrai destinatogli con deliberazione della Commissione di patrocinio gratuito del 13 marzo 1871, richiese all'ill.mo sig. cav. presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito onde determinare il prezzo di due case poste in Fiesole, di proprietà del di lui debitore signor Cipriano Manoelli, scarpellino e possidente dimorante in detta città, i quali fondi situati in detto luogo nel popolo della Cattedrale sono rappresentati ai campioni catastali di quella comune in sezione K dalle part. 1543, 1544, art. di stima 461, con quella rendita stabilita in parte e da stabilirsi, onde promuovere la vendita dei detti fondi per essere soddisfatto del di lui credito non che delle spese del giudizio.

Dott. GIACOMO FERRAI.

R. PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Adattamento del bagno penale di Anzio con l'aggregazione al medesimo del Fortino e dell'Oratorio, per L. 14,256, eccettuata la costruzione di sei celle.

Avviso d'asta.

Si fa noto al pubblico che alle 11 ant. del giorno 4 del prossimo mese di aprile nell'ufficio di questa prefettura si addiverrà al pubblico incanto pei lavori di adattamento del bagno penale di Anzio.

L'incanto sarà presieduto dall'ill.mo signor prefetto o da chi ne fa le veci.

I lavori che si appaltano sono descritti nella perizia del Genio governativo in data delli 9 dicembre 1872. Le celle che dovranno costruirsi nel Fortino, invece di 9 come è portato dai disegni e descritto nella perizia saranno limitate a 3.

CONDIZIONI.

1° L'incanto si terrà colla formalità dell'estinzione di candela vergine, osservando tutte le prescrizioni fatte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870.

2° L'asta è aperta nella cifra di L. 14,256, dalla quale dovrà prelevarsi l'importare dei lavori che non si eseguiranno, cioè delle sei celle escluse.

3° Per essere ammesso all'incanto dovrà l'aspirante presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un uffizio del Genio governativo non anteriore di sei mesi dal 4 aprile prossimo.

4° Dovrà pure ciascun aspirante depositare la somma di L. 700 in numerario come cauzione provvisoria del contratto e delle spese pel medesimo. Questo deposito sarà restituito terminata l'asta a tutti i concorrenti meno che al deliberatario.

5° Il deliberatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto rilasciare la cauzione definitiva stabilita dal capitolato in L. 1400 la quale potrà prestarsi anche con titoli di consolidato italiano ragguagliati al corso di borsa verificatosi nel giorno precedente al contratto. Questo deposito sarà restituito dopo il collaudo finale dei lavori.

6° I lavori dovranno essere terminati entro il termine di giorni 75 naturali e consecutivi, decorrendi da quello della consegna; sarà pagata dall'intraprenditore una penale di L. 15 per ogni giorno di ritardo.

7° Il pagamento dei lavori sarà fatto in due rate uguali, l'una dopo eseguita la metà dei lavori, l'altra dopo il collaudo finale.

8° Tutte le spese relative al presente appalto per avvisi, pubblicazioni, e contratto sono a carico dell'assuntore.

9° Il termine utile per presentare il ribasso del ventesimo è stabilito alle ore 12 del giorno 19 del prossimo mese di aprile.

10° La perizia suindicata ed il capitolato relativo sono depositati in questa segreteria e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'uffizio.

Roma, li 18 marzo 1873.

1279 *Per l'Ufficio di Prefettura:* C. AVV. PIANI.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Borgo S. Lorenzo, 3

Avviso d'asta.

Essendo andata deserta l'asta del 13 marzo corrente, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 25 marzo 1873 avrà luogo presso questa Direzione compartimentale dei telegrafi, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, un secondo incanto a partiti segreti per la fornitura delle stampe occorrenti agli uffici di questo compartimento per la durata di un triennio da avere effetto due mesi dopo l'approvazione del contratto, rilevante alla somma di L. 74,443 70.

Tale fornitura verrà aggiudicata al migliore offerente, dopo la superiore approvazione e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, e sui prezzi della perizia annessa in data 31 gennaio 1873, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta ogni giorno nelle ore di ufficio, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Le schede scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intende fare sulla somma periziata.

Le consegne degli stampati saranno da farsi nelle epoche, modi e luoghi designati nel capitolato, franche da ogni spesa, nel locale della Direzione.

I pagamenti verranno fatti secondo le norme del capitolato in seguito al collaudo delle singole partite ordinate ed accettate.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute dalla Amministrazione appaltante, munite di valido certificato dal quale consti che il concorrente è proprietario di una accreditata officina tipografica in Firenze ed è solvente a compiere gli obblighi inerenti all'appalto, e previo deposito di L. 2000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri.

Per garanzia dello adempimento delle obbligazioni che assume il fornitore, all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione pari al decimo della somma di deliberamento, in danaro od in titoli di rendita dello Stato valutati come sopra al corso del listino di Borsa, da vincolarsi a favore dell'Amministrazione appaltante, presso la Cassa dei depositi e prestiti dello Stato medesimo. Stipulato il contratto sarà restituito il deposito delle lire 2000.

Non stipulandosi il contratto per difetto dell'aggiudicatario nel termine che gli sarà fissato, la somma delle lire 2000 depositate all'atto dell'asta, resterà acquisita all'Amministrazione stessa.

L'aggiudicatario inoltre dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo alla aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati otto giorni a datare da quello dell'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà portare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 2 aprile prossimo.

Firenze, li 17 marzo 1873.

Il Direttore Compartimentale
1263 G. SANTONI.

INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI BASILICATA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico, che in seguito alla diserzione dell'incanto tenuto il giorno 5 marzo 1873, per l'appalto della riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di S. Fele, nel giorno 25 corrente alle ore 12 meridiane si procederà a nuovo incanto.

1. L'appalto avrà la durata dal 1° maggio al 31 dicembre 1875.
2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione anche nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col Municipio le spese, secondo i proventi rispettivi a termini degli articoli 16 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e secondo le prescrizioni del regolamento generale pei dazi interni di consumo, approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e del capitolato d'onere.
3. Il canone su cui si aprono gl'incanti è di lire tremilacinquecento.
4. Gl'incanti si faranno col mezzo di schede segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento generale di contabilità approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, num. 5852.
5. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà provare d'avere depositato a garanzia della offerta nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo attribuito al comune.
6. L'offerente dovrà nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di Potenza. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso l'Intendenza di finanza, la prefettura e le sottoprefetture della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.
8. La scheda contenente il minimo del prezzo per l'aggiudicazione sarà dal Ministero delle finanze inviata all'Intendenza di finanza.
9. Attesa la diserzione verificatasi nel giorno 5 di questo mese, l'aggiudicazione seguirà anche se si presentasse un solo offerente.
10. Con altro avviso si indicherà l'avvenuta aggiudicazione. I fatali utili per l'offerta di aumento del ventesimo scadranno col giorno 10 aprile p. v., alle ore 12 meridiane.
11. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5° dei capitoli d'onere.
12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione sarà riservata al Ministero delle finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei Conti, salvo gli effetti dell'articolo 92 del precitato regolamento, e subordinatamente all'avviso del Consiglio di Stato.
13. La cauzione definitiva del contratto è stabilita in 9 dodicesimi del canone annuo sul quale seguì l'aggiudicazione.
14. Dal 1° maggio al 31 dicembre 1875, il canone sarà pagato in proporzione del tempo e del canone annuo sul quale seguì l'aggiudicazione.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e di mandamento della provincia, e nel giornale *Il Risorgimento Lucano*, gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Potenza, li di 7 marzo 1873.

1277 *L'Intendente di Finanza:* G. PINNA. C.

(1ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della nazione
RE D'ITALIA

Il tribunale civile di Modena unito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente sentenza:

Sul ricorso di Minghelli Beatrice in Biagini, Minghelli Clarice in Torregiani, Minghelli Rosa, Adele e Tarsilla tutte del fu Giacomo, domiciliate in Vignola, nonchè Minozzi Maria del fu Domenico vedova di detto Giacomo Minghelli pure domiciliata in Vignola;

Ritenuto che dai documenti prodotti dalle ricorrenti, e specialmente dall'atto di morte e dall'atto di notorietà 4 marzo ultimo passato della pretura di Vignola è stabilito che la successione del prefato Giacomo Minghelli mancato ai vivi senza testamento in quel capoluogo di mandamento nel 3 giugno 1871 devolse alle di lui figlie e vedova sunnominate in conformità dell'articolo 753 del vigente Codice civile;

Che conseguentemente spetta alle medesime la totalità della rendita già appartenente al fu avv. Pietro Minghelli, e di cui in precedente decreto 3 luglio 1871 di questo tribunale;

Per questi motivi, il tribunale antedetto

Dichiara

Doversi aggiudicare come aggiudica alle prefate sorelle Beatrice, Clarice, Rosa, Adele e Tarsilla Minghelli in ragione di un quinto della proprietà per ciascuna di esse ed alla nominata loro madre Menozzi Maria in ragione di una sesta parte dell'usufrutto, la totalità della quota che da questo tribunale venne col sucitato decreto 3 luglio 1871 assegnata al fu Giacomo Minghelli sulla rendita cinque per cento del Debito Pubblico italiano, risultante dal seguente certificato emesso in base alla legge 10 luglio 1867 e R. decreto 28 stesso mese ed anno, ed inscritta a favore di Minghelli avv. Pietro di Giacomo domiciliato, e cioè: certificato n. 50411 della rendita di lire 250 emesso in Torino il 3 settembre 1862.

Modena, 12 luglio 1872. — Angeli pres. — Malavasi — Prignucci — Dott. Becchi canc.

Per copia conforme.

Dalla cancelleria del tribunale civile, Modena 5 agosto 1872.

1146 Dott. BERGOLLI canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si notifica agli effetti dell'art. 89 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che il tribunale civile e correzionale di Reggio (Emilia) con suo decreto 3 marzo 1873 "autorizza la Direzione del Debito Pubblico di Firenze ad operare il tramutamento per causa di successione testamentaria al nome delli Giovanni e Luigi Marani fu Giuseppe, e Salvarani Luigia vedova Marani, tutti dimoranti in Reggio nell'Emilia, della polizza n. 1373 intestata Marani Giuseppe fu Natale al n. 8778 di posizione, e comprovante il deposito seguito il 7 novembre 1867 alla Cassa dei depositi e prestiti di quattordici titoli al portatore del consolidato 5 0/0 e pel capitale nominale di lire novemila (9000)."

Reggio (Emilia), 7 marzo 1873.

1174 Dott. QUINZIO BRUNAZZI proc.

NOTIFICANZA. 1180
(1ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Poggio Giuseppina moglie di Bernardo Garino da lui assistita ed autorizzata residente a Santhià, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 13 dicembre 1871, con sentenza 27 dicembre 1872 del tribunale civile di Mondovì venne dichiarata l'assenza di Balocco Rosa Angela Giuliana già domiciliata a Gottasecca.

Mondovì, 20 febbraio 1873.

MANASSERI sost. COMINO.

Il presidente del tribunale civile del circondario di Mondovì veduto l'articolo 7° del Regio decreto 5 dicembre 1865 col quale è regolato il gratuito patrocinio,

Ordina che abbia luogo l'inserzione di cui si tratta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e sul giornale *La Provincia* in Torino.

Mondovì, 19 febbraio 1873.

Il presidente
BONGIOANNI.
SORDI canc.

NOTIFICAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, numero 3368, ed al seguito di decreto del tribunale civile e correzionale di Savona del diciassette gennaio 1873, si notifica che sotto la data del cinque giugno 1869 si rese defunto in Savona Viglienzoni Francesco fu notaio Giovanni procuratore capo esercente presso detto tribunale.

E tale notificazione si fa sulle instanze di Francesco Santo fu Vincenzo di Biestro.

Savona, 26 febbraio 1873.

2018 N. CELASCO canc.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione 3 febbraio 1873 il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno per la quota di lire 855 annua rendita attribuita a Luigi Compagna con precedente deliberazione 22 luglio 1872, sull'annua complessiva rendita di lire 8545, risultante dai certificati espressi in detta deliberazione, in vece del certificato già disposto, formi nuovo certificato di annue lire 855 di rendita, libero a favore dell'eredità di Compagna Luigi fu Giuseppe, amministrata da Francesco Compagna fu Luigi domiciliato in Napoli.

Napoli, 26 febbraio 1873.

2020 GIUSEPPE FAJOLA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

A termini e per gli effetti dell'art. 20 della legge 10 luglio 1861, art. 32 del R. decreto 28 luglio 18..., art. 88 del R. Decreto 3 novembre 1861, si pubblica che mediante decreto pronunziato in camera di consiglio il 10 febbraro 1873 il tribunale civile e correzionale di Bologna ha dichiarato che gli eredi intestati del fu marchese Vincenzo Bolognini Amorini morto in Bologna senza testamento il 13 marzo 1872 sono i signori:

1° March. cav. Agostino Bolognini Amorini fratello germano.

2° March.ª Maura Bolognini Amorini vedova Gessi sorella germana.

3° March.ª Luigia Bolognini Amorini vedova Ranuzzi sorella germana.

4° N. D. Luigia Hoyer in De Bury figlia della fu marchesa Maria Bolognini Amorini che era altra sorella germana.

5° Conte Francesco, e conte cav. Agostino Salina fra loro fratelli e figli della defunta marchesa Barbara Bolognini Amorini che era sorella germana al suddetto marchese Vincenzo.

Che per conseguenza la eredità del marchese Vincenzo Bolognini Amorini è devoluta per un quinto ognuno ai quattro primi, e per un decimo ognuno ai fratelli Conti Salina. 2023

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Antonio Corallo fu Giuseppe, domiciliato in Montobbio,

Il tribunale civile e correzionale di Genova con sentenza del sette febbraio mille ottocento settantatrè, ritenuto che gli incombenti prescritti da precedente sentenza furono adempiti, dichiarava l'assenza di Giuseppe Corallo figlio dell'instante Antonio Corallo.

Per l'instante
794 BOITANO ANGELO avv.

ESTRATTO 2041
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Forlì, riunito in camera di consiglio, composto dei signori avv. Rinaldo Funari vicepresidente, reggente la presidenza, Alessandro Vettori ed Antonio Felici giudici;

Visto il ricorso ed i documenti;

Udita la relazione del reggente la presidenza;

Previa dichiarazione, che eredi di Florestano Mazzotti sono Raffaele Mazzotti nella legittima, Achille e Giulia Mazzotti nella metà dell'usufrutto di tutti i suoi beni, Santa Campana vedova Galliadi nell'altra metà di usufrutto, e Lucio e Bruto Galliadi nella proprietà di ogni sua sostanza;

Autorizza la Cassa dei depositi e prestiti, non che la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare nei modi di legge a favore dei sopranominati Mazzotti, Campana e Galliadi il trasferimento in nome loro dei mandati di pagamento sottodescritti;

Dispone, che la presente sia a cura delle parti interessate pubblicata tre volte nella *Gazzetta Ufficiale* coll'intervallo di giorni 10; trascorso eguale termine dall'ultima pubblicazione, senza alcuna opposizione, ordina al cancelliere di questo tribunale di rilasciare analogo certificato.

Forlì, 13 febbraio 1873.

Firmati: Funari — C. Pavia cancelliere.

Nota dei Titoli di cauzione da tramutarsi.

Per cauzione della tassa del macinato:

1. La somma di lire 4500 in cinque titoli del consolidato 1861, come da polizza 6701;
2. La somma di lire 1000 in biglietti di Banca, come da polizza 20633;
3. La somma di lire 806 di eguale valuta, come da polizza 21165.

Tutte depositate nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

Per cauzione dell'esattoria delle imposte dirette del mandamento di S. Arcangelo:

1. Un certificato di annua rendita sul Debito Pubblico di lire 500 come da cartella n. 126103.
2. Certificato di egual rendita di lire 130, col n. 129551.

Tali certificati furono vincolati mediante ipoteca iscritta: la prima li 12 agosto 1868, num. 8467; l'altra in data 8 gennaio 1869, num. 8904.

FRANC.° PAGNONCELLI.

ESTRATTO. 2044
della deliberazione qui sotto calendata.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Catania, seconda sezione promiscua, nel 12 dicembre 1872, dietro domanda del signor Salvatore Finocchiaro fu Pietro cessionario del sig. De Marco Camilleri e Maria Consoli vedova Finocchiaro, e quale erede del di lui padre Pietro, diretta ad ottenere che i due buoni spediti del Tesoro Direzione speciale in Palermo nel 25 giugno 1863, in compenso dei danni arrecati dalle truppe borboniche, l'uno di n. 89, capitale L. 600, rendita L. 30, e l'altro di n. 721, capitale L. 1000, rendita L. 50, intestati a Finocchiaro Borrello Pietro, e De Marco Camilleri Carlo, venissero intestati a detto Salvatore Finocchiaro fu Pietro. Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero fu ordinato che i detti due buoni intestati come sopra fossero invece intestati in favore di Salvatore Finocchiaro fu Pietro da Catania.

Per estratto conforme da inserirsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* rilasciato oggi in Catania li 5 marzo 1873.

Il canc. V. BELLINI.

ESTRATTO 2045
del decreto del R. tribunale civile e correzionale di Milano del giorno 17 *febbraio* 1873, *n.* 150, *reg.* 16.

(1ª *pubblicazione*)

È autorizzata la Direzione del Debito Pubblico del Regno a trasferire in testa di Polli avv. Giovanni Battista fu Luigi, di Milano, i seguenti certificati nominativi del Debito Pubblico del Regno, ora tutti intestati Vismara Maddalena vedova Polli fu Domenico, di Milano:

Certificato n. 49186 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 18 marzo 1867, col numero di posizione 1723, della rendita di lire 975;

Certificato n. 49187 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 18 marzo 1867, col numero di posizione 1723, della rendita di lire 410;

Certificato n. 49188 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 18 marzo 1867, col numero di posizione 1723, della rendita di lire 10;

Certificato n. 31319 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 8 ottobre 1863, col numero di posizione 7356, della rendita di lire 5;

Certificato n. 3618 del consolidato 5 p. 0/0, in data Milano 12 aprile 1862, col numero di posizione 3352, della rendita di lire 25,

riunendoli in un solo certificato del consolidato 5 p. 0/0 della rendita di L. 1425, da intestarsi e rilasciarsi al suddetto Polli avv. Giovanni Battista fu Luigi, di Milano.

È pure autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in rendita al portatore l'assegno provvisorio nominativo di centesimi 78 intestato Vismara Maddalena fu Domenico vedova Polli, di Milano, n. 14704, in data di Milano 8 ottobre 1863, n. 7356 reg. di posizione. — Firmato: vicepresidente Miglio. — Firmato: Rossetti vicecanc.

Visto: AVV. CARLO FRANCIA proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*).

Nella causa sommaria promossa avanti al tribunale civile di Susa da Carlo Alpe residente in Bussoleno, rappresentato dal causidico infrascritto, per vedersi dichiarare l'assenza di Pietro Alpe fu Luigi nato e già residente in Bussoleno, in contraddittorio della di costui unica presunta erede legittima Maurina Alpe moglie di Bert Francesco, questi due ultimi di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, emanò sentenza contumaciale in data 19 febbraio prossimo passato, colla quale il tribunale suddetto ordinò che vengano assunte le relative informazioni all'oggetto di accertare se realmente il detto Pietro Alpe fu Luigi si trovi assente da tre anni continui senza che abbia lasciato alcun procuratore per amministrare e senza che in questo intervallo di tempo più si abbiano avute notizie del medesimo, delegando per l'esaurimento di tale incombente il pretore del mandamento di Bussoleno.

Susa, 6 marzo 1873.

2061 MARENTIER, proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA. 629
(2ª *pubblicazione*)

Si denuncia per l'effetto del disposto dagli articoli 23 e 25 Codice civile che Quaquarelli Annunziata in Guidetti, e Quaquarelli Maria vedova Nicoli di Persiceto, provincia di Bologna, ammesse al patrocinio gratuito con decreto 2 decembre 1868 della Commissione presso il tribunale civile della predetta città, rappresentate dal sottoscritto procuratore, hanno riportato sentenza dal tribunale civile di Bologna colla quale viene stabilita l'assenza di Facci Battista del fu Andrea di Castel Franco dell'Emilia a far tempo dall'anno 1790, con ordine che a termini di legge sia la detta sentenza pubblicata ed inserita nelli Giornali ufficiali.

Quale sentenza resa in contraddittorio di Facci don Giuseppe e Barbera del fu Domenico è stata pronunziata nel giorno 10 gennaio 1873, registrata in Bologna il 12 detto mese ed anno, vol. 33, n. 114, fog. 190, e rilasciata in ispedizione autentica nel 18 gennaio suddetto dal vicecancelliere G. Valentini.

Che è quanto ecc.

ANTIGONO SARTI proc.

EDITTO 2048
(1ª *pubblicazione*)

Onde dare esaurimento al patto pregiudiziale proposto da Tramonti Antonio per sè e per la sua ditta Antonio e Luigi Tramonti di Mestre, con la istanza 13 luglio 1871 n. 4007, il giudice delegato nob. Vincenzo Scotti, col decreto 29 gennaio 1873, fissò il giorno 17 aprile prossimo venturo ore 11 ant. per la convocazione dei creditori presso il tribunale civile e correzionale di qui, sotto le avvertenze del capitolo XXXII del processo civile austriaco.

Venezia, 1° marzo 1873.

MARGANOTTI avvocato.

DELIBERAZIONE. 2056
(1ª *pubblicazione*)

Proposta nella camera del consiglio del tribunale civile di Reggio Calabria a relazione del giudice signor De Guzzis la domanda a nome Domenica Fucci o Focà fu Natale filatrice domiciliata in Reggio, colla quale chiede venirgli intestata una rendita di lire trentaquattro sul Gran Libro del Debito Pubblico, nonchè l'assegno provvisorio di annue lire quattro iscritti ai numeri 64622 e 22268. Dal che dagli atti emerge che il signor Natale Fucci o Focà da Cotrone morisse in Napoli a 30 marzo 1865;

Che unica sua figlia ed erede sia la petizionaria Domenica Fucci o Focà;

Visti gli articoli 78, 79 e 80 regolamento sul Debito Pubblico;

Ad unanimità delibera autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia tramutare in favore di essa Domenica Fucci o Focà la rendita annua di lire trentaquattro, e l'assegno provvisorio di annue lire quattro iscritti ai numeri 64622 e 22268 del nome del menzionato Natale Fucci o Focà fu di lei padre legittimo.

Così deliberato nella camera del consiglio addì 28 ottobre 1872 dai signori Salvatore Riglione presidente ff. — De Guzzis Fedele Maria giudice e Carlizzi Giuseppe aggiunto giudiziario. — Il presidente ff. Salvatore Riglione — Il cancelliere Stinchi.

Copia conforme al suo originale spedita da me procuratore legale — Santo Gnisci.

Autenticata da me sottoscritto cancelliere.

Reggio Calabria, 28 febbraio 1873.

STINCHI.

Ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione della Commissione presso il tribunale di Reggio in data primo gennaio 1872.

STINCHI.

(1ª *pubblicazione*) 2075

A CHIUNQUE.

Si rende di pubblica ragione come il R. tribunale civile e correzionale di Massa con suo decreto 22 febbrajo 1873 ha autorizzato Manfredi Gio. Antonio fu Gio., e Ceccarelli Chiara fu Jacopo, ambo di Pariana (Villa di Massa) a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia un residuo dell'ammontare di un deposito di lire 600 spettante al defunto Manfredi Giovanni, respettivo figlio e marito degli autorizzati, quale surrogato militare, come da polizza 23 aprile 1862, n. 10183 di posizione.

Altrettanto in ossequio al disposto dagli articoli 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5943.

Massa, 6 marzo 1873.

AVV. ANDREA MAGNANI proc.

1ª PUBBLICAZIONE. 2076

Il tribunale civile e correzionale di Pinerolo pronunziò il seguente decreto:

"Richiede l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare al portatore la rendita annua di lire 230 (consolidato cinque per cento) di cui nel certificato n. 92822 intestato a Fusà Marianna nata Pautazzi fu Giuseppe ora defunta, riducendola in una cartella al portatore di lire 200 di rendita annua; in altra di lire 25; ed infine in altra di lire 5, da consegnarsi od al Giovanni Fusà (erede della defunta) od a chi sarà per lui persona legittima, avvertendo che fu pagato il primo semestre interessi decorso col primo gennaio corrente anno, e ciò per tutti gli effetti voluti dai regolamenti."

Pinerolo, 20 febbraio 1873.

Firmati: Del Corno vicepres. e not. Glanda cancelliere.

Pinerolo, 23 febbraio 1873.

F. BADANO proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO. 1222
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Roma, seconda sezione, del 12 marzo 1873 è stato ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che li certificati nominativi intestati ad Augusta Tedeschi in Gualdi domiciliata in Roma, il primo n. 67809 della rendita annua di lire 230, ed il secondo n. 12810 dell'annua rendita di lire 2 01 siano sciolti da qualunque vincolo di rinvestimento.

Dott. PAPAROZZI PIETRO proc.

DELIBERAZIONE. 2105
(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione emessa dal tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, li 15 novembre 1872 fu disposto quanto segue:

Ordina al signor direttore generale della Cassa di deposito e prestiti ed a chiunque spetti, che il mandato di num. 14,104 e gli altri che in appresso alle rispettive scadenze dovranno rilasciarsi dipendente da tutte e quattro le cartelle al portatore segnate ai numeri 1501432, 17853, 25438 e 25443, nella complessiva somma di lire 620 annue in data del 22 luglio 1871 in atto al defunto signor Di Bartolo Gaetano fu Francesco, s'intestino alla signora Ninfa Mascari vedova del fu Gaetano Di Bartolo come madre e legittima amministratrice dei di lui figli minori Francesco, Emanuela, Pietro, Carmela e Salvatore Di Bartolo. E ciò in adempimento agli articoli 111 e 112 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943.

NOTA. 1206
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Bono Carolina moglie a Giovanni Savaglio, e Veggia Cesare da Varzo, quali unici eredi di Bono Maria nata Savaglio fu Giuseppe, morta in Varzo addì 24 maggio 1858, il tribunale civile di Domodossola con declaratoria 8 corrente marzo autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in due cartelle al portatore della complessiva rendita di lire italiane 100 del certificato nominativo ora intestato a favore della Bono Maria nata Savaglio fu Giuseppe, da Varzo (Ossola), col n. 12201, della rendita di lire 100.

Domodossola, 12 marzo 1873.

Caus. CALPINI proc.

DELIBERAZIONE. 2111
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita iscritta di lire trecento in testa di Palmieri Ligea fu Salvatore, come da' certificati del 10 marzo 1864 n. 89752 e del 1° luglio detto anno n. 96242, in favore della signora Rosa Ricci fu Filippo seniore figlia dell'intestataria ed unica avente dritto a riscuotere detta rendita. Così deliberato in Lanciano li 11 novembre 1872 dai signori Luigi Viola giudice ff. da presidente, Alfonso Cammarota e Mariano Labriola giudici.

Per copia conforme
AVV. RAFFAELE FONSECA
Strada Nardones n. 21.

REGNO D'ITALIA

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI MANTOVA

Avviso d'asta definitiva a termini abbreviati.

Il giorno di giovedì 27 corrente mese di marzo, alle ore 12 merid., in una delle sale di questa Prefettura nanti il signor prefetto, o di chi ne farà le veci, si procederà ad una definitiva asta, col metodo delle candele, per appaltare la

Somministrazione di effetti, attrezzi ed istrumenti per le difese istantanee delle arginature del Po ed influenti, e per il servizio di guardia e custodia fluviale, per la presunta somma, già depurata dall'offerta alla prima asta e della miglioria, e soggetta a ribasso di L. 93,472 78.

La presente definitiva asta ha relazione all'avviso pubblicatosi l'11 dicembre scorso anno indicante il termine utile per le migliorie.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi in questa Prefettura nell'ora e giorno sopraindicate per fare le loro offerte.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale approvati dal Ministero dei lavori pubblici il 5 luglio 1872, visibili nelle ore d'ufficio nell'archivio di questa Prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;
2. Depositare L. 5000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, oppure in titoli del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa corrente nella giornata.

La cauzione definitiva da prestarsi al momento della stipulazione del contratto sarà di L. 10,000 in valori dal detto capitolato stabiliti.

Le offerte dovranno essere fatte nella ragione decimale da determinarsi da chi presiederà l'asta.

L'impresa è obbligata al pagamento di tutte le spese contrattuali, di registri, bolli, avvisi ed inserzioni.

Mantova, li 15 marzo 1873.

Il Segretario delegato ai contratti
1262 MAGNASCO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con sentenza otto febbraio 1873 sulle instanze di Morchio Rosa fu Luigi, moglie ad Antonio Raggio fu Sebastiano, tanto a nome proprio che quale madre e legale amministratrice delle persone e beni di Sebastiano e Cesare figli minori di lei e del predetto Antonio Raggio, domiciliata e residente in Chiavari, rappresentata dal suo procuratore causidico Angelo Pedevilla, dichiarò l'assenza del predetto Antonio Raggio rispettivo loro marito e padre, nato e già domiciliato e residente in Chiavari.

Chiavari, 8 febbraio 1873.

682 A. PEDEVILLA caus.

ESTRATTO DI SENTENZA.
PER DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Il R. tribunale civile e correzionale di Bozzolo in camera di consiglio, udita la relazione della causa promossa con ricorso 6 ottobre 1870 n. 222 reg.° prov. 118 vol. da Silocchi Teresa di Marco per sè e nell'interesse dei minori di lei figli Maddalena ed Andano Tonini di Luigi di S. Martino dall'Argine, fatta dal giudice delegato Gandolfi Francesco colla lettura dei documenti, ritenute le conformi conclusioni del Pubblico Ministero, e visti gli articoli 24 e 25 Codice civile, non che l'articolo 794 Codice di procedura civile,

Giudica

Doversi dichiarare, siccome si dichiara assente Luigi Tonini fu Vincenzo da S. Martino dall'Argine luogo di sua nascita, domicilio e precedente dimora, e ciò per ogni conseguente effetto di legge.

Dal R. tribunale civile e correzionale. Bozzolo, 22 febbraio 1872.

Banzolini presidente — Gandolfi giudice — Alemanni giudice — Gentili cancelliere.

Il presente estratto di sentenza si pubblica in adempimento del disposto dall'art. 25 del Codice civile.

Bozzolo, 1° marzo 1873.

1200 AVV. ADONE TONOLLI.

1223 DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio nel dì sette febbraio mille ottocento settantatrè sulla domanda de' signori Maurizio, Gaetano, Maria Giuseppa Navarro fu Giuseppe, Giuseppe Gaetani d'Oriseo fu Ferdinando cessionario di Raffaele Navarro fu Giuseppe; Michele, Giovanna, Maddalena Pennese fu Vincenzo, ed Antonietta e Rosa de Campora fu Aniello autorizzate dai loro mariti Antonio ed Aniello de Campora fu Giovanni: — 1° Ha dichiarati liberi e sciolti da qualunque vincolo i tre certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno d'Italia coi numeri 45147, 45148 e 45149, il primo di annue lire mille duecento trenta, a cui va unito l'assegno provvisorio nominativo di lire 2 e cent. 50 di rendita col numero 11594, intestati entrambi a Pennese Maria Carmela fu Vincenzo, il secondo di annue lire cento settanta in testa di Navarro Giuseppe fu Maurizio, ed il terzo anche di annue lire cento settanta in testa di Navarro Giustino, Raffaele, Luigi, Maurizio e Gaetano di Giuseppe, e che le lire trecento quaranta di rendita ammontare di questi due ultimi certificati spettano per intero all'eredità di Giustino Navarro fu Giuseppe. — 2° Ha dichiarato che per successione di Maria Carmela Pennese fu Vincenzo, tanto le lire mille duecento trentadue e cent. 50 di rendita del certificato nominativo col numero 45147 ed assegno provvisorio col numero 11594, quanto altre lire trecento novanta di simile rendita contenuta ne' due certificati nominativi coi numeri 45144 e 45145, il primo di lire duecento settantacinque in testa di Pennese Maria Carmela fu Vincenzo, ed il secondo di annue lire centocinque in testa di Navarro nata Pennese Carmela fu Vincenzo, i quali in tutto formano lire mille seicento ventidue e cent. 50 di rendita, spettano per lire cinquecento quarantadue e cent. 50 all'eredità di Giustino Navarro fu Giuseppe, per lire duecento settanta a Michele Pennese fu Vincenzo, per lire duecento settanta a Giovanna Pennese fu Vincenzo, per lire duecento settanta a Maddalena Pennese fu Vincenzo, e per le rimanenti lire duecento settanta in porzioni uguali ad Antonietta e Rosa de Campora fu Aniello eredi di Gaetana Pennese fu Vincenzo. — 3° Ha dichiarato che per successione di Giustino Navarro fu Giuseppe tanto le sopraddette lire cinquecento quarantadue e cent. 50 spettate alla di lui eredità come sopra, dalla successione Pennese, unitamente ad altre lire ottocento novanta di rendita contenute per lire trecento quaranta nei suddetti due certificati nominativi coi numeri 45148 e 45149, e per altre lire cinquecento cinquanta nel certificato nominativo col numero 41357 in testa di Navarro Giustino fu Giuseppe, quali in tutto formano lire mille quattrocento trentadue e cent. 50 di rendita, spettano in porzioni uguali a Maurizio, Gaetano e Maria Giuseppa Navarro fu Giuseppe, ed a Giuseppe Gaetani d'Oriseo fu Ferdinando cessionario di Raffaele Navarro fu Giuseppe. — 4° Ha disposto che di tutte le suddette lire duemila cinquecento dodici e cent. 50 contenute ne' suddetti certificati nominativi ed assegno provvisorio siano formati dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia un assegno provvisorio al portatore di lire due e cent. 50, e pel dippiù cartelle di rendita al portatore per dividersi a norma delle rispettive spettanze. — 5° Ha nominato l'agente di cambio signor Mattia d'Errico per tutte le operazioni, ritiro e ripartizione come sopra disposte.

GENNARO DE GEORGIO proc.

DELIBERAZIONE. 1221
(1ª *pubblicazione*)

Morendo don Andrea Gaetà notajo di Ortanova nel ventisette luglio mille ottocento cinquantaquattro, rimaneva con testamento del ventitrè ridetto luglio ai suoi figli legittimi una cauzione di lire quarantadue e centesimi cinquanta di rendita del Debito Pubblico delle Due Sicilie; cauzione fatta per l'esercizio della professione notarile. Avendo fatta dimanda gli eredi del ridetto notaro per lo svincolo al tribunale civile di Lucera, ottenevano la seguente deliberazione:

Il tribunale uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero faculta la Cassa dei depositi e prestiti al libero pagamento della cauzione in rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta del fu notar Andrea Gaeta di Ortanova in favore dei suoi eredi, e tra essi ripartita a norma degli atti.

Detta deliberazione veniva emessa il giorno ventidue gennaio mille ottocento settantatrè, registrata al numero 702 con marca annullata di lira una e centesimi venti.

Per gli eredi

Il coerede
GIACINTO GAETA.

DELIBERAZIONE. 1230
(1ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Napoli ha resa la seguente sentenza:

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato e sulle uniformi conclusioni del P. M. dichiara che l'annua rendita di lire venticinque iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in testa Coppola Gennaro di Luigi sotto il numero del certificato centomila ottocento ventuno, vincolata ad ipoteca come cambio militare si appartenga libera e senza vincolo per undici ventisettesimi a Catarina Ciccarelli fu Francesco vedova di Luigi Coppola, per sette ventisettesimi per ciascuna a Filomena e Giovanna Coppola fu Luigi, e per due ventisettesimi a Giuseppe Frecciarulo;

Ordina quindi che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dopo essersi adempito alle disposizioni contenute nel regolamento otto ottobre 1870, articolo 5941, tolga il vincolo esistente dal detto certificato, ed ordina che lo stesso sia venduto dal Regio agente di cambio signor Giuseppe Merolla, il quale ripartirà il prezzo ritrattone fra' coeredi nelle seguenti proporzioni cioè: undici ventisettesimi a Catarina Ciccarelli, sette ventisettesimi a Filomena Coppola, sette ventisettesimi a Giovanna Coppola, due ventisettesimi a Giuseppe Frecciarulo.

Così deliberato dai signori Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì sette febbraio 1873.

Proc. GIUSEPPE MAJONE.

DECRETO 1234
(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale in Como,

(*Omissis*),

Dichiara di autorizzare come autorizza la R. Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento al portatore del certificato cinque per cento dell'annua rendita di lire 85 (ottantacinque) in data Milano 28 ottobre 1862, n. 17719, intestato a favore di Acquati sacerdote don Clemente fu Luigi, di Arosio, provincia di Como, legge 18 luglio 1861, spettante ora tale certificato in parti eguali ai signori Luigi, Paolo e Clemente fratelli Acquati fu Casimiro dimoranti il primo alla Bettola, frazione di Pozzo d'Adda, il secondo a Trezzano Rosa, mandamento e l'uno e l'altro di Cassano d'Adda, il terzo quale Regio carabiniere a Chieti.

Como, dal Regio tribunale civile e correzionale li 19 novembre 1872.

Il vicepresidente firmato: BUZZETTI
Firmato: RESTELLI cancelliere.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale di Lodi con decreto 22 febbraio 1873 ha dichiarato spettare ad Emilia Danzas fu Giovanni Battista di Lodi la proprietà esclusiva del certificato n. 21681 del Debito Pubblico del Regno d'Italia della rendita di lire 95, consolidato cinque per cento, e del relativo assegno provvisorio num. 9627, di cent. 92, emessi in Milano il 18 dicembre 1862 ed intestati ai fratelli Giuseppe ed avv. Zaverio Migliavacca di Lodi, ed ha autorizzato la Direzione del Debito Pubblico a tramutare detti certificati in titoli al portatore e rilasciarli alla suddetta Danzas.

Lodi, 14 marzo 1873.

1248 AVV. GIUSEPPE SALVALAGLIO.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio nel 19 febbraio 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia che dei due certificati di rendita iscritta nominativa di Raffaele Giannetti fu Girolamo, l'uno di lire 170 al numero 42367 e l'altro di lire 850 al numero 43799 faccia un solo della rendita complessiva di lire 1020 e lo intesti alla signora Coletti Giuseppina del fu Ferdinando domiciliata in Napoli col godimento dal primo gennaio 1873.

2110 SALVATORE RICCIO.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA
Via de' Lucchesi 4.